

Caab La convention Mipim di Honk Kong plaude alla cittadella del cibo. Bonfiglioli: l'italian food piace

L'Oriente scopre Fico

Investitori asiatici

interessati al progetto

Sibani (Fondazione Carisbo): ci pensiamo

Alla fine i soldi per realizzare Fico potrebbero arrivare dall'Oriente. Ancora è presto per dirlo, ma è una delle possibilità sul tavolo. The Link, il fondo sovrano immobiliare di Honk Kong, ha mostrato un certo interesse al progetto per realizzare al Caab la cittadella del cibo.

La notizia arriva dalla metropoli asiatica che nei giorni scorsi ha ospitato il Mipim, la principale convention per i Fondi di investimento immobiliare dell'area Asia-Pacifico. A presentare Fico in quell'occasione ci ha pensato il direttore generale di Caab Alessandro Bonfiglioli davanti a una platea affollata dai maggiori players del settore finanziario dell'area Asia-Pacifico: Cina, Usa e molte repubbliche asiatiche ex Urss. Il responso degli investitori, a quanto pare, è stato positivo. «È incredibile come il mercato globale si dimostri così ben informato e interessato alla nostra iniziativa», ha detto Bonfiglioli.

A Honk Kong sono stati due giorni fitti di incontri con i maggiori fondi di investimento e con alcune grandi compagnie petrolifere come Sofaz (Azerbaijan). «L'agenda si è

Austerità

Sibani prevede un biennio nero: non vedo la svolta nel 2014, speriamo in qualche segnale nel 2016

intensificata dopo la presentazione del nostro progetto — ha raccontato Bonfiglioli — segno che l'italian food funziona e che il nostro progetto lo rappresenta bene. Abbiamo incassato un notevole interessamento da parte di The Link, speriamo be-

ne». Il presidente di Caab Andrea Segrè, registra «con soddisfazione l'interesse del mercato internazionale». La ricerca di investitori, in ogni caso, non si ferma qui. La prossima settimana il Caab presenterà Fico al Mipic di Cannes (13-15 novembre), la convention della grande finanza europea e statunitense.

Sul destino della cittadella del Cibo è intervenuto ieri anche il presidente della fondazione Carisbo Leone Sibani: «Posso sottrarmi se a Bologna o in Emilia-Romagna ci fosse un'iniziativa progettata per dare sviluppo e lavoro?», è la domanda retorica posta da Sibani. E il pensiero è infatti andato subito a Fico. «Non c'è nessuno che non ci pensa», ha con-

fermato il numero uno della Fondazione. «Tutte le riflessioni sono lecite, sia quelle di chi sposa da subito queste iniziative, sia quelle di chi vuole vederle andare avanti con progettualità».

Sibani interviene per la prima volta dopo il collegio d'indirizzo che ha inaugurato il nuovo corso della fondazione all'insegna dell'austerità. «Se dovesse continuare così — dice — prevedo tempi difficili ancora per un po'. Non credo che nel 2014 ci sarà la svolta auspicata da molti. Per un certo numero di anni ci dovremo abituare a essere più sobri e a modificare il passo rispetto al passato». E poi: «L'esistente va modificato. Sta alla nostra intelligenza farlo senza far morire le cose che abbiamo fatto nascere. Saremmo, diversamente, pessimi gestori del bene pubblico». Sibani sa di avere di fronte a sé anni complicati. Le previsioni sui dividendi in arrivo da San Paolo, a suo dire, non sono rosee: «I dividendi provengono da una produzione che nel 2014 non darà frutti copiosi. Speriamo che nel 2015 e nel 2016 si possa avvertire un qualche segnale di novità. Per un po' si può contenere, ma dopo si arriva a raschiare il fondo». Per due società strumentali della Fondazione, Produttori sementi e Virtus 1871 (in particolare la seconda) potrebbe avvicinarsi il momento della dismissione: «Quello che non è funzionale ha senso mantenerlo se aumenta le risorse a disposizione. La Virtus fu acquistata quando le fondazioni avevano molti soldi. I tempi non lo consentono più...».

**Marco Madonia
Pierpaolo Velonà**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fabbrica Fico (Fabbrica Italiana COntadina) dovrebbe sorgere al Caab in collaborazione con Eataly

